

Ciaraffa: “Le guerre non si celebrano, si ricordano”

Pubblicato: Lunedì 2 Novembre 2015



Il 4 novembre del 1918 è l’anniversario che celebra la fine e la vittoria della Prima Guerra Mondiale, almeno per l’Italia. A rammentare questa data è la giornata dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate. A voler riattualizzare questo giorno è “Ripartiamo dal Piave”. Questo il titolo del libro di Enzo Ciaraffa che verrà proposto il 6 novembre alla 20.45 alla biblioteca Enzo Biagi (sala polifunzionale, in Piazza Matteotti) a Fagnano Olona.

Tale narrazione si propone attraverso immagini uniche nel loro genere di mettere a nudo non solo gli orrori ma anche gli errori di questo grande conflitto globale. “Le guerre non si celebrano, si ricordano” è una nota tratta dalla copertina del testo in questione. A detta dell’autore infatti “le guerre non si commemorano e basta ma sicuramente si ricordano affinché chi ne goda possa capire l’instimabile valore della pace”.

L’analisi di Ciaraffa vuole essere tutt’altro che superficiale, dunque un invito corale a riflettere sui controsensi che genera. L’autore incoraggia a meditare e a valutare tramite “immagini ma anche punti di vista di poeti, pensatori, politici e soldati italiani, austriaci, tedeschi e ungheresi”: questo il sottotitolo del suo racconto. “Restano ora a futura memoria, campi di croci, lacrime versate, per chi ha riscattato la nostra libertà. Tutto questo, per non dimenticare”.

Questi alcuni versi tratti dall’opera letteraria di Ciaraffa che vogliono dar luce e voce a coloro che il grande conflitto l’hanno vissuto in prima linea. Paura, terrore e orrore le emozioni vissute dai soldati sul fronte, vittime di un massacro che ha tutte le ragioni per essere considerato insensato.

di Sara Cariglia